

numero			Bellinzona
4372	fr	1	1 ottobre 2014
			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

All'
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Divisione Giuridica
3003 Berna

e-mail: recht@bafu.admin.ch

Indagine conoscitiva sull'ordinanza che adegua ordinanze nel settore ambientale

Gentili signore,
egregi signori,

vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla summenzionata procedura di consultazione.

In termini generali il nostro Consiglio condivide il progetto, che prevede l'adeguamento puntuale della legislazione per assicurare la necessaria armonizzazione delle normative in campo ambientale e per migliorare il coordinamento fra la protezione dell'ambiente e la gestione del territorio.

Di seguito formuliamo le nostre osservazioni puntuali riguardanti le modifiche di tre ordinanze: quella contro l'inquinamento fonico (OIF), quella sulla protezione delle acque (OPAc) e quella sulla sistemazione dei corsi d'acqua, ritenuto in particolare che le proposte in consultazione potrebbero avere ripercussioni dirette sulle attività e/o sulle finanze del Cantone, dei Comuni e/ dei privati.

Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF)

La proposta di modifica dell'art. 24 cpv. 2 dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF) - relativa ai sussidi per le finestre insonorizzate - propone di fatto la riduzione del sussidio forfettario (da 400 a 200 franchi) per le misure d'isolamento acustico sugli edifici (finestre fonoisolanti) a favore di sussidi destinati a misure di riduzione delle emissioni alla fonte.

Da parte nostra, pur comprendendo la strategia volta ad incentivare maggiormente i provvedimenti di risanamento fonico alla fonte, quali ad esempio le pavimentazioni a bassa emissività acustica, riteniamo insostenibile una riduzione del sussidio forfettario da 400 a 200 fr. a finestra e auspichiamo il mantenimento del sussidio attuale anche per il prossimo quadriennio.

Tale riduzione rischierebbe infatti di creare disparità di trattamento tra chi (privati e Comuni) ha beneficiato dei sussidi in base agli accordi programmatici 2012-2015, e chi ne potrebbe beneficiare in futuro sulla base degli accordi programmatici per il prossimo quadriennio.

Al momento è a nostro giudizio prematuro limitare il sussidio a provvedimenti alla fonte, ritenuto che gli attuali rivestimenti stradali - i cosiddetti asfalti semi-densi (tipo SDA) - non assicurano ancora un effetto a lungo termine ed il loro utilizzo potrebbe accentuare il rischio di un deterioramento delle pavimentazioni, causando costi supplementari di gestione e manutenzione.

Nel nostro Cantone i programmi di conservazione delle pavimentazioni sono in effetti ponderati in base allo stato di degrado dell'infrastruttura e a criteri di utilizzo (traffico, TGM, ecc.), l'aspetto fonico viene considerato solo in un secondo tempo. La pianificazione degli interventi, anche per motivi finanziari, tiene dunque conto delle priorità foniche solo nel caso in cui esigenze particolari permettano di anticipare l'intervento di conservazione.

Per i motivi sovraesposti propendiamo per il mantenimento del sistema di sussidiamento attuale o, in alternativa, per una soluzione intermedia che preveda un sistema di finanziamento misto, modulabile in funzione dell'effettiva efficacia fonica ottenuta con le misure alla fonte. In pratica, nella misura in cui i progetti di risanamento fonico possono contare su un'adeguata riduzione delle emissioni alla fonte, la diminuzione a 200 franchi per finestra può essere ritenuta sostenibile, mentre nei casi in cui non vi sono alternative, nel senso che alla fonte non si raggiunge il risultato desiderato, dovrebbe esser ancora possibile attingere a un sussidio di 400 franchi per finestra.

Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc)

L'art. 41d cpv. 3 OPAc prevede, tra l'altro, lo spostamento al 2022 del termine per la presentazione alla Confederazione della pianificazione delle rivitalizzazioni delle acque stagnanti.

In questo contesto riteniamo importante segnalare che il Cantone Ticino si sta dotando - nell'ambito delle ricerche promosse dalla Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS) - di uno strumento di valutazione e apprezzamento delle rive dei laghi, che permetterà la pianificazione degli interventi di valorizzazione sia in chiave naturalistica che fruitiva. Per ora lo studio interessa unicamente il Lago Ceresio, ma è previsto che dal 2016 sia esteso anche al lago Verbano. L'opportunità di cogliere questa sinergia in ambito CIPAIS ci porterà pertanto ad anticipare la Confederazione nell'elaborazione di un metodo di valutazione dello stato ecomorfologico delle rive lacustri (metodo che la Confederazione dovrebbe pubblicare nel 2018).

A nostro giudizio risulta pertanto fondamentale che la Confederazione riconosca la necessaria libertà metodologica nel definire le priorità di rinaturazione delle rive dei laghi, affinché i Cantoni che nel frattempo hanno già intrapreso tali iniziative non vengano successivamente penalizzate dall'applicazione di un metodo standardizzato e rigido, che potrebbe portare ad un mancato riconoscimento della pianificazione cantonale ed al conseguente diniego dell'attribuzione dei sussidi per l'esecuzione degli interventi.

Le disposizioni transitorie della modifica del 4 maggio 2011, cpv. 3 stabiliscono che, per le rivitalizzazioni, le condizioni di negoziazione e finanziamento rimangono invariate per il prossimo quadriennio. La decisione di continuare a stabilire l'ammontare delle indennità in funzione dell'entità delle misure di rivitalizzazione, come previsto dalle norme transitorie, è accolta molto favorevolmente. Infatti ogni intervento di rivitalizzazione su di un corso d'acqua presenta la sua complessità e le sue peculiarità. Ne consegue che le tipologie e l'entità degli interventi non sono per forza direttamente correlati con la loro dimensione (lunghezza e larghezza). Pertanto i costi di una rivitalizzazione possono essere molto variabili. Riteniamo quindi oltremodo problematico e poco equo stabilire dei prezzi standard per metro lineare e larghezza di intervento che si adattino a qualsiasi situazione e regione della Svizzera.

Visto quanto sopra, considerato il tipo di interventi e l'esperienza sin qui acquisita, chiediamo che l'attuale metodo di finanziamento delle rivitalizzazioni, per ora transitorio, sia considerato adeguato e pertanto mantenuto stabilmente anche dopo il 2019. Questo garantirà pure la compatibilità e l'uniformità con le indennità allocate ai progetti di protezione contro le piene (secondo l'OSCA) e ai progetti cofinanziati (progetti combinati: protezione contro le piene e rivitalizzazione).

Ordinanza sulla sistemazione dei corsi d'acqua

L'art. 24 inserisce quale nuova competenza per i cantoni l'allestimento dei piani di emergenza (oltre ai sistemi di allarme, che erano già presenti) per garantire la sicurezza di centri abitati e vie di comunicazione. Segnaliamo che a livello cantonale, nell'ambito della revisione della Legge sui territori soggetti a pericoli naturali (LTPnat), attualmente in corso, si prevede di attribuire tale competenza ai comuni sulla base dei Piani delle zone di pericolo (PZP), con possibilità di elaborare piani di emergenza a livello cantonale o sovracomunale, se la situazione di pericolo o i beni in pericolo lo richiedono.

Per quanto riguarda le modifiche alle altre Ordinanze segnaliamo che non abbiamo ulteriori osservazioni in quanto la maggior parte di esse sono state concordate con le Associazioni settoriali o le Conferenze intercantionali dei rispettivi settori.

Vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete prestare alle nostre osservazioni e vi preghiamo di gradire i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Bertoli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia p.c.:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (delegato.berna@ti.ch,
joerg.debernardi@ti.ch, renata.gottardi@ti.ch, sara.guerra@ti.ch, nicolo.parente@ti.ch)
- Delegato per le relazioni confederali (joerg.debernardi@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet